

Dal rigore applicativo del dlgs sulla revisione alla comunicazione unica, l'Inrl chiede chiarimenti

# I revisori legali: serve chiarezza

## Il rispetto delle regole deve essere uguale per tutti gli iscritti

DI ANDREA LOVELOCK

**O**perazione trasparenza per l'Istituto nazionale revisori legali, associato Cnai, che nel ribadire ai referenti istituzionali che la piena titolarità della revisione legale spetta a tutti gli iscritti al registro, nel quale attualmente figurano oltre 70 mila professionisti non appartenenti agli ordini e circa 70 mila facenti parte di un sistema ordinistico, l'Inrl-Istituto nazionale revisori legali sta delineando in questi giorni le azioni finalizzate alla tutela e alla crescita professionale del revisore, ribadendo il concetto che dottori commercialisti, come avvocati e consulenti del lavoro possono svolgere la professione di revisori legali solo se iscritti al registro.

«L'attività del revisore legale», sottolinea il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi, «può finalmente vantare una regolamentazione che si allinea ai dettami comunitari. E se l'iscrizione al registro è la condizione essenziale per acquisire la titolarità professionale, per liberi professionisti ordinistici e non, anche le costanti azioni per tutelarle e per evolvere l'attività dei revisori legali diventano determinanti per ribadire la centralità di questo ruolo professionale. Fare un uso strumentale del dlgs appena varato e arrogarsi esclusive nell'attività di revisione», conclude Baresi, «non giova a nessuno e ingenera una confusione dannosa a tutti. Ormai c'è una legge che va rispettata e soprattutto andrà applicata secondo i dettami comunitari che proprio nel caso del revisore legale ha sancito l'abilitazione a una libera professione contabile».

A tal proposito, in questi giorni il presidente dell'Inrl ha incontrato il vice presidente del parlamento europeo, Giancarlo Pittelli, in merito alla tutela della libera professione europea del revisore legale. E sui passaggi più significativi delle aree di competenza dei revisori, i vertici dell'Inrl hanno

### A breve i Cc.nn.ll. Cnai-Inrl-Cisal

L'Istituto nazionale dei revisori legali, la cui mission è stata quella di dare idonea collocazione alla figura e al ruolo dei revisori contabili, ha visto finalmente riconoscere dal decreto legislativo n. 39/2010 la nuova dimensione europea della professione per effetto dell'attuazione della direttiva comunitaria 2006/43/Ce, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati. L'Inrl aderisce al Cnai, Coordinamento nazionale associazioni

imprenditori, che rappresenta associazioni di professionisti e studi professionali ordinistici e non ordinistici, di imprese e di cooperative. A breve saranno siglati i Cc.nn.ll. Cnai-Inrl-Cisal per regolamentare il rapporto di lavoro dei dipendenti degli studi dei revisori legali, tenendo conto che la nuova dimensione europea della professione offre nuove opportunità di sviluppo, investimento e crescita professionale.



Virgilio Baresi



Stefano Mandolesi



Giovanni Puoti

già affidato due specifici mandati al consigliere nazionale Stefano Mandolesi per quanto attiene le normative in vigore sul servizio Telemaco e sulla comunicazione unica ed al professor Giovanni Puoti, docente di diritto tributario all'Università La Sapienza di Roma e di diritto internazionale all'Università Luiss-Guido Carli, in merito alla salvaguardia delle prerogative professionali dei revisori legali.

Nel primo ambito, Stefano Mandolesi tiene a precisare che: «L'Istituto nazionale revisori legali intende fare chiarezza sulla firma della comunicazione unica, per le aperture e chiusure e variazioni della pratiche nelle camere di commercio, oltre a richiedere la massima trasparenza per l'abilitazione professionale sulla certificazione tributaria e sulla rappresentanza tributaria in virtù dell'entrata in vigore del dlgs del 7 aprile scorso. In buona sostanza

l'Inrl ritiene indispensabile agire con tempestività per rimuovere quegli ostacoli che le normative vigenti hanno disseminato nel percorso professionale e superare così tutte quelle difficoltà ancora presenti e in netto contrasto con il pieno riconoscimento che il recente dlgs ha sancito riguardo alla figura professionale del revisore legale».

Con la stessa determinazione agirà anche il professor Giovanni Puoti chiamato dall'Inrl a svolgere un costante monitoraggio sulle prerogative professionali del revisore legale, nell'imminenza dei decreti attuativi del dlgs entrato in vigore.

«Ho ricevuto dall'Istituto», spiega il professor Puoti, «l'incarico di esaminare e attivare tutte le iniziative idonee ad ottenere il riconoscimento del nuovo assetto professionale dei revisori legali a seguito della emanazione del decreto legislativo di recepimento

della direttiva comunitaria del 2006. Devo sottolineare che l'inserimento di tale testo normativo nel nostro ordinamento giuridico non rappresenta soltanto il miglioramento della disciplina di una attività professionale già presente nella realtà italiana, e la qualificazione della stessa come prima (e finora unica) professione europea, presente cioè con le stesse caratteristiche in tutti gli stati membri dell'Ue.

La nuova normativa, proprio per il rango europeo e quindi proprio per la prevalenza sulla preesistente normativa nazionale, ne viene inevitabilmente a modificare con-

tenuti e portata. Pertanto le iniziative progettate tendono da un lato a stimolare governo e parlamento all'emanazione di ulteriori necessarie disposizioni di carattere attuativo e di raccordo, dall'altro a richiedere ai competenti organi amministrativi e giurisdizionali una interpretazione più attuale delle norme preesistenti, che tenga nel debito conto quando sancito dalla normativa comunitaria. Ovviamente l'inerzia interpretativa costringerebbe l'Istituto a intraprendere anche la via del contenzioso, soprattutto con l'obiettivo di evidenziare l'incostituzionalità di una interpretazione che non tenga conto dell'intervenuta disciplina comunitaria e dei rapporti di supremazia tra questa e la normativa nazionale».

Le azioni future dell'Inrl rispondono all'esigenza non solo di difendere la attività del revisore, ma di consentirne una crescita professionale alla luce delle recenti evoluzioni registratesi nel sistema economico italiano ed europeo. Non va infatti ignorato che nell'operato del revisore legale di oggi, altrimenti definito del certificatore del bilancio, auditor esterno o supervisor vengono richieste capacità di lavoro su tecnologie informatiche e telematiche che devono indurre il professionista ad una oculata scelta del software più idonei al proprio lavoro. Una peculiarità che diventa essenziale per accedere al Servizio Telemaco di certificazione digitale ed alla comunicazione unica che nello specifico riguarda la firma, per depositare telematicamente al Registro imprese della Camera di commercio la documentazione dovuta per legge.

© Riproduzione riservata

### Pagina a cura di Cnai - Coordinamento nazionale associazioni imprenditori

Sede Nazionale Viale Abruzzo 225 - 66013 - CHIETI

Tel. 0871.540093 - Fax 0871.571538

Web: www.cnai.it E-mail: cnai@cnai.it



## C.A.F. CNAI

### CENTRO ASSISTENZA FISCALE

Sede Nazionale: viale Abruzzo, 225 - Chieti  
Tel. 0871.540093/540063 - Fax 0871.571538/572077  
www.cnai.it - email: cafcnai@cnai.it

Siamo a disposizione dei lavoratori e pensionati per svolgere servizio di assistenza e compilazione dei modelli

- ✓ ISE
- ✓ RED
- ✓ BONUS
- ✓ MOD. 730
- ✓ ISEU
- ✓ ICI
- ✓ DETRAZIONI

